

Nome scientifico *Alnus glutinosa*

Nomi comuni ontano nero, verna

Dimensioni altezza 20 (35) m, diametro fino a 60 cm

Età alcuni decenni

Cittadinanza Europa e Asia occidentale

Residenza boschi impaludati, lungo i corsi d'acqua
di pianura e dei versanti freschi

Professione dominante o sporadica in boschi umidi,
anche pioniera e in filari lungo i fossi

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Segni particolari igrofila ed eliofila,
a rapida crescita

FOTOGRAFIA



Firma del titolare *Alnus glutinosa*

IMPRONTA



IL BOSCO



ipla istituto per
le piante da legno
e l'ambiente ipla spa
società controllata dalla Regione Piemonte



Alnus glutinosa (L.) Gaertner • Ontano nero

Nome dialettale: *verna* (Piemonte centro-occidentale), *auniscia*, *unissa*, *aunicc* (vercellese e novarese), *onla*, *ógna*, *launa* (alessandrino).

Caratteri distintivi

Albero deciduo di terza grandezza (alto fino a 15-20 m), dalla crescita rapida ma non molto longevo (al massimo 100 anni), ha la chioma di forma conica e le ramificazioni laterali rade, regolarmente disposte lungo il fusto. Durante l'inverno è facilmente riconoscibile per la presenza delle infruttescenze legnose dell'anno precedente.

Corteccia: di color bruno chiaro, dapprima liscia con evidenti lenticelle, poi marcatamente solcata e screpolata in scaglie.

Foglie: alterne, semplici, arrotondate, talvolta smarginate e ottuse all'apice, doppiamente e irregolarmente dentate sul margine, con ciuffi di peli rugginosi sulla pagina inferiore, da giovani vischiose come le gemme (da cui il nome latino). In autunno non ingialliscono e si conservano verdi fino a novembre inoltrato, cadendo dopo le prime gelate.

Fiori: specie monoica con amenti maschili penduli già preformati in autunno, che fioriscono precocemente tra febbraio e marzo, prima dell'emissione delle foglie. I fiori femminili sono più piccoli, ovoidi, portati da brevi rametti, prossimi ai precedenti.

Frutti: simili a piccole pigne ovoidali con squame legnose, portati in piccoli grappoli, persistenti a lungo dopo la liberazione dei piccoli semi. I semi, dotati di escrescenze suberose, galleggiano sull'acqua.

Radici: con parenchima aerifero per l'ossigenazione in ambiente asfittico, ramificate e piuttosto superficiali; ospitano in simbiosi batteri capaci di fissare l'azoto atmosferico.

Legno: indifferenziato, giallo-rosato che diventa rosso-rugginoso da fresco, quando viene esposto all'aria, con densità di 560 kg/m³. È molto durevole se immerso nell'acqua con continuità, si altera facilmente all'aria.



Ecologia

Specie eliofila, da igrofila a mesoigrofila, che ben si adatta anche a una sommersione continua in substrati asfittici, da sabbiosi ad argillosi, prediligendo comunque i suoli umidi a falda elevata o con acqua fluente, con pH da acido a neutro. Vegeta fra i 100 ai 1000 (1200) m, spesso forma popolamenti puri.

Areale di distribuzione

In Piemonte è localizzato principalmente in pianura, in presenza di falde affioranti (lanche, fontanili, rive dei laghi, stagni); è raro lungo i fiumi e sporadico come specie riparia lungo i torrenti nelle basse valli. Talora in pianura, lungo i fossi di origine artificiale, si riscontrano filari cedui (Canavese - TO). Si trova anche sui rilievi collinari, lungo i principali impluvi settentrionali e nei fondovalle. In Italia è presente in tutte le regioni, isole comprese. In Europa si trova ovunque, a esclusione del nord della Scandinavia; l'areale si estende fino al Caucaso e agli Urali.



Ambienti forestali tipici

- Alneti di ontano nero.
- Querceto-carpinetto della bassa pianura.
- Saliceto ripario di salice bianco.
- Querceti misti d'impluvio collinari.
- Alneti di ontano bianco.

Popolamenti significativi

Popolamenti significativi su suoli umidi appartenenti all'alleanza fitosociologica *Alno-Ulmion* si trovano a Varallo Pombia e più a sud lungo il Ticino (NO), alle Lame del Sesia (VC e NO). Popolamenti appartenenti all'alleanza *Alnion glutinosae* si trovano invece nel Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (VC), alla Mandria (TO) e a Valenza Po (AL). In ambito pianiziale, fuori dalle aree boscate principali si segnalano i filari del Canavese (TO), i popolamenti presso Cascina Ressa (Crescentino - VC), Cascina Giarrea (Saluggia - VC), Almese (bassa Val di Susa - TO) e Staffarda (CN).

Impieghi

Utile per la ricostituzione dei boschi igrofilo seminaturali (fasce fluviali, lanche, garzaie), per gli interventi di ingegneria naturalistica in ambienti umidi e spondali, per la costituzione di siepi campestri lungo i fossi con funzione «tampon», avendo la capacità di assorbire gli inquinanti dalle acque superficiali, e per il contenimento delle scarpate dei canali irrigui.

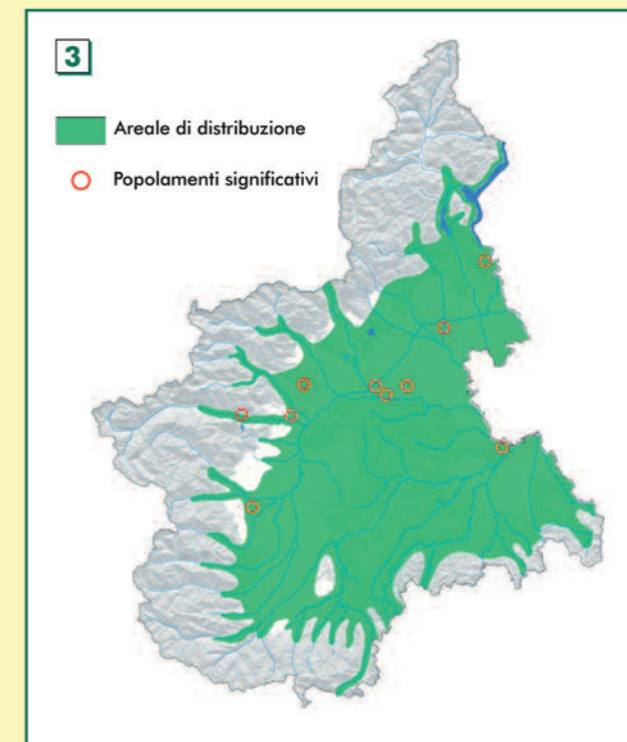
In arboricoltura da legno può essere consociata a specie di pregio (noce, farnia, frassino, pioppi) per favorirne ed educarne la crescita, grazie anche al potere azotofissatore, ovvero impiegata in formazioni lineari da ceduire. Come albero da ornamento è adatta a essere piantata a gruppi in zone umide, in prossimità di fiumi o laghi. Il legno è utilizzato in torneria e talvolta per la fabbricazione di bare, zoccoli, manici e paleria.

Curiosità

Storicamente, grazie alla durezza se immerso in acqua, il legno era impiegato nella costruzione delle palafitte e per lavori idraulici; parte delle antiche abitazioni di Venezia sorge su palafitte di questo legno.

L'ontano ospita una fauna di invertebrati abbastanza ricca e specializzata. Durante il periodo invernale è molto gradito da uccelli come i lucherini (*Carduelis spinus*) e a inizio primavera dalle api, per il polline.

Dal punto di vista fitoterapico è utilizzato per l'estrazio-



ne di un principio attivo che agisce come ottimo febbrifugo, facilita la cicatrizzazione delle ulcere ed è un rimedio popolare contro i reumatismi. Un tempo l'ontano nero veniva utilizzato per la produzione di tinture naturali: il rosso dalla corteccia (simbolo del fuoco), il verde dai fiori (dell'acqua) e il marrone dai rami (della terra). Per le gemme disposte a spirale nell'antica Grecia simboleggiava la resurrezione; per i celti rappresentava il valore dei combattenti. Presso altri popoli, invece, era considerato albero «inquietante» e demoniaco per la vitalità durante l'inverno (le foglie rimangono verdi fino all'autunno inoltrato, gli amenti maschili si allungano e fioriscono prestissimo, le infruttescenze permangono sulla pianta dopo aver liberato il seme).

1. Portamento tardo invernale (piante in fiore).
2. Ramo con infiorescenze maschili dell'anno (sinistra) e frutti dell'anno precedente (destra).
3. Distribuzione in Piemonte.